

XLIX.

TORNATA DEL 3 MAGGIO 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Omaggi — Sunto di petizioni — Commemorazioni — Annunzio di una interpellanza del senatore Pasella ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali; 2. Provvedimenti per i danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo; 3. Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova; 4. Spesa per il richiamo sotto le armi durante sei mesi dei militari di 1^a categoria della classe del 1864; 5. Contingente di leva sui nati nel 1867 — Annunzio di riconvocazione a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

Sono presenti i signori ministri della guerra e dei lavori pubblici.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Lo stesso senatore, *segretario*, CORSI L. legge il seguente Elenco di omaggi:

Il senatore comm. Devincenzi, di un suo *Studio sul credito agrario*;

L'avvocato G. Migone, di 200 esemplari di un opuscolo intitolato: *La Bandiera di Satana*;

I rettori della R. università degli studi di Messina e di Padova, degli *Annuari di quelle università per l'anno scolastico 1886-87*;

Il signor G. Mantica, di un suo poema profano intitolato: *Scanderbeg*;

Il dott. Venanzio Santanera, di un suo scritto col titolo: *Medicina vecchia o medicina nuova?*;

I prefetti di Milano, Messina, Macerata, Bologna e dell'Umbria, degli *Atti di quei Consigli provinciali del 1885-86*.

Lo stesso senatore, *segretario*, L. CORSI legge il seguente sunto di petizioni:

« N. 14. La Deputazione provinciale di Milano fa istanza al Senato onde ottenere che non venga sospesa l'abolizione dei due decimi sull'imposta fondiaria.

« 15. La Direzione della Società Agraria di Lombardia in Milano fa istanza acciò non venga sospeso lo sgravio dei decimi di sovrimposta fondiaria.

« 16. Il Comizio agrario di Lodi fa istanza perchè venga modificato l'art. 4 del progetto di legge sulla tariffa doganale.

« 17. Il Comizio agrario di Lodi domanda che sia mantenuta nella sua integrità la legge del 1° marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria.

« 18. La Deputazione provinciale di Mantova domanda che sia respinta la proposta governativa di sospensione dello sgravio dei decimi sulla imposta fondiaria.

Commemorazione dei senatori barone Edoardo Tholosano di Valgrisanche e Giuseppe Tirelli.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi,

Mi è doloroso di dovervi annunziare che il 22 di aprile testè scorso il Senato faceva un'altra perdita colla morte avvenuta in quel giorno a Torino del barone Edoardo Tholosano di Valgrisanche nell'età di 79 anni, essendo egli nato a Fossano il 19 giugno 1808.

Discendente da distinta famiglia patrizia del Piemonte, il Tholosano entrò da giovanetto nella regia scuola di marina, e nella sua carriera, per la perizia e dottrina, si segnalò con tale distinzione da conseguire con rapidità le più alte cariche fino a quella di vice-ammiraglio.

Nel 1825 si distinse per la sua coraggiosa condotta nella campagna contro la reggenza di Tripoli. Prese parte alle campagne 1849 e 1859 contro gli austriaci. Sostenne con molta lode l'importante carica di comandante del dipartimento marittimo meridionale. Le malferme condizioni di sua salute lo costrinsero a ritirarsi dal servizio nel 1868. Era insignito di alti gradi cavallereschi nazionali e stranieri.

Sebbene appartenesse a quest'alta Assemblea fin dal 1864, non potè recare che un modesto contributo ai nostri lavori a cagione del lento morbo che lo travagliava. Egli lascia tuttavia in noi tutti per le sue distinte doti ben grata ricordanza.

E non basta: pochi giorni or sono, il 29 di aprile ultimo, cessava di vivere in Morrovalle un altro collega nostro, il comm. Giuseppe Tirelli.

Nato egli in Modena nel 1813, si applicò fin dai suoi primi anni con grande amore agli studi delle discipline amministrative e giuridiche nelle quali riuscì espertissimo. Appena diciottenne fece prova di ardente patriottismo prendendo parte come volontario alla campagna del 1831, sotto il comando del generale Zucchi. Cospirò in quell'epoca con Ciro Menotti per l'unità e indipendenza d'Italia, per la qual cagione dovette poscia emigrare in Francia. Rientrato in patria nel 1848, venne inviato qual commissario straordinario presso il Re Carlo Alberto al quartier generale. Nel giugno del 1859 fece parte della Giunta provvisoria di Governo in Modena e fu da

essa deputato a presentare al Re Vittorio Emanuele il plebiscito per l'annessione al Piemonte delle provincie modenesi. Sotto lo stesso Governo provvisorio coprì la carica di direttore generale dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi dell'Emilia. Dopo la proclamazione del Regno italiano venne chiamato alle prefetture di parecchie provincie, dove si rivelò mai sempre integro e valente amministratore. Nel novembre del 1880, per ragione di età chiese ed ottenne di essere collocato a riposo.

Apparteneva a quest'alto Consesso dal 28 febbraio 1876, e vi portava il concorso de' suoi lumi soprattutto nelle materie amministrative.

La sua vita fu tutta consacrata a contribuire all'indipendenza e al bene del paese, il quale serberà di lui benevola e grata ricordanza.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Comunico la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il signor ministro dell'interno e quello dell'agricoltura, industria e commercio intorno alla sciagura che ha colpito la Sardegna in seguito agli avvenimenti che si verificarono nell'Istituto di credito agricolo industriale, e nella Cassa di risparmio.

« Firmato: PASELLA ».

Presentazione di 5 progetti di legge.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Mi farò un dovere di avvertire i miei colleghi di questa interpellanza, ed in una prossima seduta si dirà se e quando il Ministero intenda di rispondere.

Giacchè ho la parola, in nome mio e del mio collega ministro delle finanze, ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge: « Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali ».

Nello stesso tempo, in nome mio e dei miei colleghi ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, presento pure al Senato un altro progetto di legge già approvato dalla

Camera elettiva, riguardante: « Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ».

Finalmente ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva, per « Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione dei tre progetti di legge che ha indicati, i quali saranno trasmessi agli Uffici od alla Commissione permanente di finanza, secondo la rispettiva competenza.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento,

col quale il Governo del Re chiede: « Autorizzazione della spesa occorrente per il richiamo sotto le armi, durante un periodo di circa sei mesi, dei militari di 1^a categoria della classe del 1864 con obbligo di servizio di due anni sotto le armi ».

Ho pure l'onore di presentare al Senato un altro disegno di legge pure approvato dalla Camera dei deputati, relativo al « Contingente di leva sui giovani nati nell'anno 1867 ».

PRESIDENTE. Do atto ai signori ministri della presentazione di questi progetti di legge che saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Quanto prima, per la discussione del bilancio di assestamento e degli stati di previsione, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, la seduta è sciolta (ore 3 e 40 pom.).

